

A colloquio col presidente della grande impresa di servizio pubblico

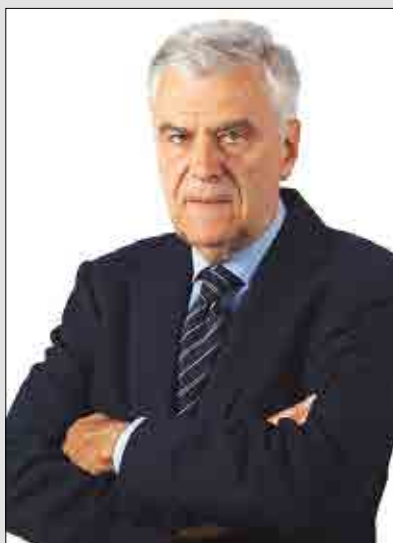
Giovanni Valotti: A2A eccellenza bresciana d'Italia e d'Europa

Giovanni Valotti, bresciano classe '62, laurea in Economia e Commercio conseguita all'Università di Brescia, Professore ordinario presso l'Università Bocconi di Milano, della quale è stato Pro Rettore sino all'assunzione dell'incarico di Presidente di A2A SpA.

I corsi universitari nei quali è docente sono incentrati sulle utilities e sulla gestione delle aziende pubbliche e riflettono l'invidiabile esperienza che il nostro concittadino ha maturato nel settore: ha svolto attività di amministratore in diverse società pubbliche e di advisor di numerose amministrazioni pubbliche; ha collaborato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica e sue articolazioni, a partire dagli anni novanta e sino ad oggi;

di Giovanni Brondi

ha collaborato, a livello territoriale, con numerose Regioni, enti locali e imprese di servizi pubblici. È stato advisor nell'ambito di processi di acquisto/vendita di partecipazioni in imprese di servizi pubblici. Ha



Giovanni Brondi

svolto numerose ricerche e progetti di intervento relativi al riposizionamento strategico e al rinnovamento gestionale di Imprese, amministrazioni pubbliche ed aziende sanitarie, con responsabilità di direzione, nonché svariati corsi di formazione manageriale per il personale dirigente di enti ed imprese pubbliche con funzioni di progettazione, direzione e docenza. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche: monografie e articoli su riviste nazionali ed internazionali. È componente del Comitato scientifico della rivista Azienda Pubblica e della rivista Management delle Utilities. È stato membro dell'Editorial Board di Public Administration Review (PAR) e del Journal of Public Affairs Education (JPAAE). È autore di numerosi articoli di fondo e interventi sul quotidiano economico Il Sole 24 Ore e su Il Corriere della Sera.

Si tratta dell'esperienza necessaria

a chi è a capo della più grande multiutility italiana che, come emerge da un recente articolo del Corriere della Sera, attesta i suoi ricavi nei primi nove mesi del 2017 a 4,26 miliardi di euro, in progresso del 22,4% rispetto all'anno precedente e che ha raggiunto il target 2017 già a settembre 2017, con tre mesi di anticipo

e con una sempre maggiore importanza delle energie rinnovabili e degli investimenti. In tale ambito la dichiarazione del Presidente Valotti "Non si tratta di idee o progetti ma di 500 milioni investiti realmente sui territori nel 2017, record storico dalla creazione di A2A" mi genera le prime domande:

Quali sono le caratteristiche distintive della Sua azione di governo in A2A? Investimento è una di queste?

"All'atto del nostro insediamento, nel giugno 2014, abbiamo completamente ridisegnato la strategia di A2A. I pilastri di tale rinnovamento sono sintetizzabili in poche parole: territorio, sostenibilità, responsabilità sociale, qualità, efficienza, redditività, tecnologia, modernizzazione, attenzione alle persone, alleanze. Quando un'impresa è pubblica e quotata in borsa si deve preoccupare di dare soddisfazione a tutti i suoi azionisti.

Crediamo in questi anni di esser-

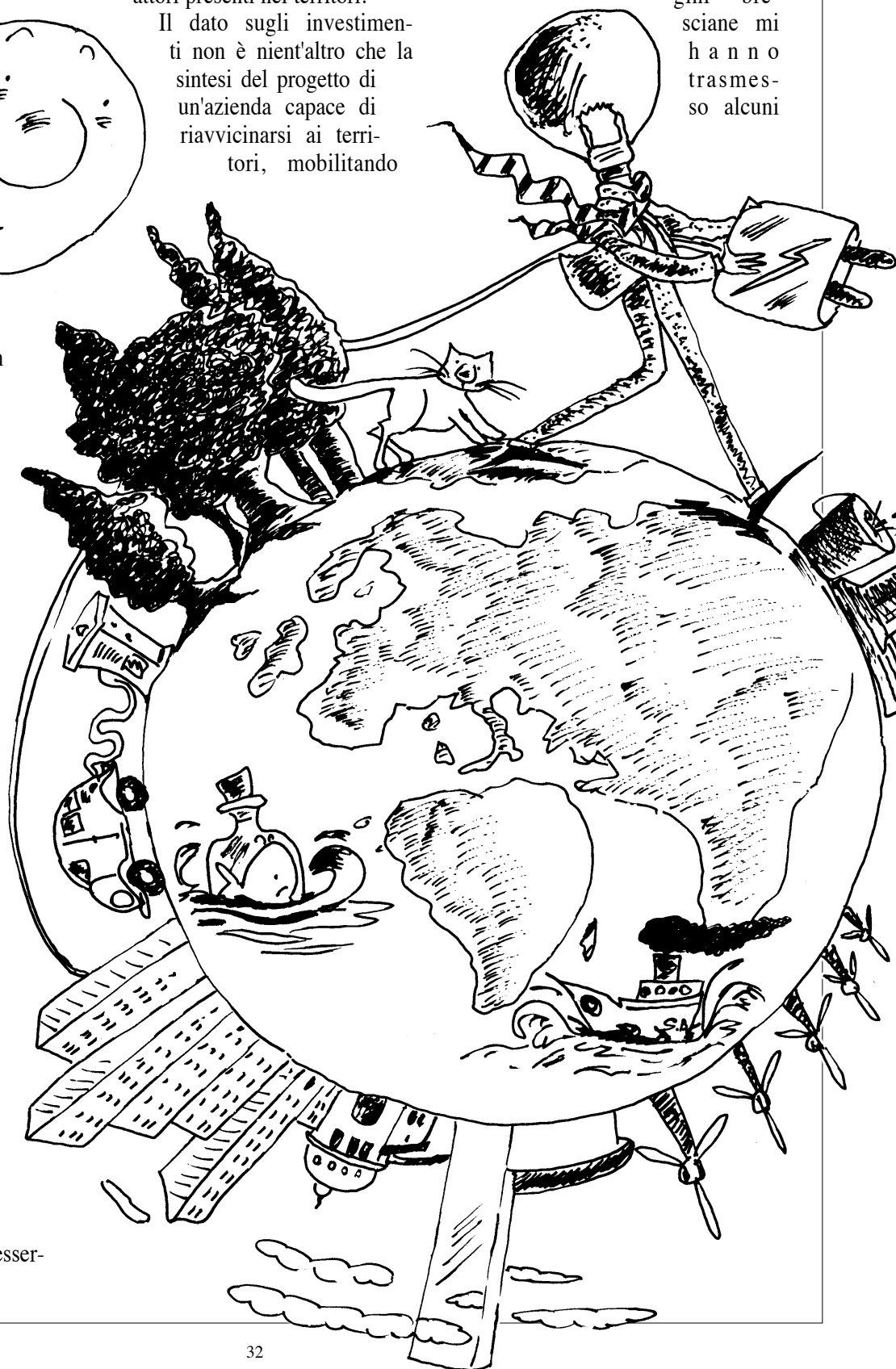
ci riusciti semplicemente rendendo A2A sempre più credibile e competitiva. Un'azienda della quale ci si può fidare, capace di assicurare servizi di qualità ai cittadini e di creare opportunità per molti degli attori presenti nei territori.

Il dato sugli investimenti non è nient'altro che la sintesi del progetto di un'azienda capace di riavvicinarsi ai territori, mobilitando

ingenti risorse finanziarie a beneficio di tutti".

Gli "insegnamenti" del territorio bresciano sono stati determinanti per la Sua linea di governo?

"Le mie origini bresciane mi hanno trasmesso alcuni



valori fondamentali: la dedizione al lavoro, un orientamento ossessivo al risultato, l'attenzione continua alla ricerca di nuove opportunità, l'assunzione diretta delle responsabilità, l'attitudine al fare ed una grande tensione etica.

Brescia è terra di grandi imprenditori, così come di menti raffinate. Il bresciano fa e si fa giudicare, non ama l'apparenza ed i grandi proclami. Devo quindi molto a Brescia.

La mia esperienza poi a livello nazionale e internazionale, mi ha permesso di allargare le mie vedute, di conoscere il mondo.

La mia attività di studioso mi ha indotto, infine, a maturare una visione sistemica dei problemi e delle opportunità, al tempo stesso facendomi capire l'importanza di definire una visione di medio-lungo termine.

Insomma, dalle mie esperienze, con tutti i miei limiti, ho cercato di prendere il meglio ma, soprattutto, di metterlo al servizio degli altri.

Quando sono arrivato in A2A molti bresciani rimpiangevano la cara e vecchia Asm. Auspichiamo che il lavoro fatto da tutti noi in questi anni abbia fatto meglio comprendere l'enorme potenziale di sviluppo generato dalla nuova A2A e renda i bresciani fieri di essere azionisti di riferimento della prima multiutility nazionale".

Giovanni Valotti ha dichiarato che "Brescia diventerà un laboratorio d'economia circolare che farà da modello all'Italia e all'Europa", mi chiedo, e Le chiedo: Brescia può superare le sue note criticità ambientali e sanare la reputazione ad esse collegate, puntando sull'asse green?

"Il tema dell'ambiente ha assunto sempre più importanza in tutti i grandi centri urbani del

mondo, dove sempre più si concentrerà la popolazione nei prossimi decenni.

Ricordo che le due principali cause di inquinamento dell'aria nelle città sono riconducibili al traffico delle automobili ed alle emissioni delle caldaie degli edifici.

Immaginatevi quale potrebbe essere la situazione a Brescia in assenza della rete di teleriscaldamento, che ha permesso di spegnere oltre ventimila camini degli edifici.

A2A è oggi fortemente impegnata in politiche, progetti e investimenti finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale.

I giornali bresciani l'hanno a più riprese definita la "svolta green". Ed in effetti si tratta davvero di un'inversione di rotta dell'azienda. Cito solo alcuni esempi:

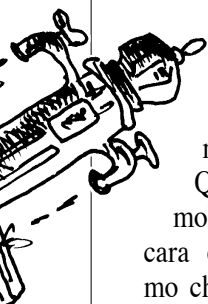
- la costruzione di nuovi impianti per il recupero del vetro, della carta, della plastica e dei rifiuti organici, questi ultimi per produrre bio-combustibile che alimenterà in modo più green tutti gli autobus della città;
- la realizzazione del nuovo sistema di raccolta differenziata, che tante preoccupazioni destava in città. Ancora una volta i bresciani hanno saputo stupirci: in meno di un anno la percentuale di raccolta è passata dal 38% al 60%, ben oltre le più rosee previsioni e gli stessi impegni che A2A aveva assunto.



Giovanni Valotti

Proprio grazie all'incremento della quota di raccolta differenziata in tutti i comuni gestiti da A2A gli impianti sopra ricordati andranno presto a pieno regime. La materia ritornerà materia. E il cittadino potrà forse dire: un po' di sforzo valeva la pena farlo!

- Ed ancora, l'intervento per l'eliminazione del cromo esavalente dall'acqua;
- Gli investimenti per la modernizzazione ed il potenziamento dei filtri del termovalorizzatore che, ad oltre vent'anni dalla costruzione, è ancora un impianto di riferimento in Europa;
- Il rifacimento dell'illuminazione pubblica, con le tecnologie led a ridotto impatto sull'ambiente, oltre che capaci di generare ingenti risparmi.
- L'infrastrutturazione delle città con colonnine di ricarica per le auto elettriche sempre più performanti.
 - Gli investimenti recenti in impianti eolici e fotovoltaici.
 - L'innovativo progetto per il recupero del calore di Ori Martin. E così via.



Insomma un impegno a 360 gradi, serio e crescente, sul quale chiediamo di essere valutati e giudicati. A2A non può fare tutto per risolvere i problemi ambientali della città, ma con grande determinazione sta facendo appieno la sua parte”.

A proposito di smart city, qual è la rilevanza dell'accordo tra A2A e Anci Lombardia per diffondere il modello smart city in tutti i comuni della Regione?

“Cominciamo con il ricordare che A2A è stata la prima multiutility in Italia a creare una società dedicata allo sviluppo delle nuove tecnologie: A2A Smart city. Stiamo investendo e sperimentando in ogni campo: dalla video sorveglianza, ai cestini stradali intelligenti che segnalano il livello di riempimento, alla diffusione del wi-fi e della banda larga, all'uso dei droni per regolare il livello di irrigazione e l'utilizzo dei fertilizzanti nelle colture vinicole, allo smart parking ed allo smart working.

Potrei fare mille esempi. Mi limito a dire che il mondo smart segna una nuova era per l'infrastrutturazione delle città. Non più solo reti fisiche come in passato, ma sempre più reti e servizi digitali.

L'accordo siglato con Anci apre ad A2A Smart city importanti opportunità e certifica la credibilità assunta dalla società in un tempo relativamente breve. Del resto, l'innovazione corre molto veloce. Le aziende devono correre anche di più”.

Quali sono le prospettive della nuova multiutility della Lombardia che sarà guidata da A2A?

“Per diversi anni A2A ha faticato a definire accordi con altre imprese pubbliche del territorio. Con il nostro arrivo abbiamo definito un nuovo modello di aggregazione, che abbiamo chiamato la "multiutility dei territori". Il principio è molto semplice: A2A non vuole comprare altre imprese, quanto piuttosto for-

nire alle stesse la forza industriale e finanziaria per crescere e rimanere competitive. Si salvaguarda in questo modo il radicamento nei territori delle imprese esistenti, inserendole tuttavia in un grande gruppo con il quale condividere gli obiettivi di crescita. Il tutto a beneficio finale dei cittadini.

Il modello è stato compreso ed è piaciuto. La prima importante realizzazione è stata l'operazione con Lgh, secondo player lombardo. Sono in questi mesi in discussione altre ipotesi di aggregazione. Forse la multiutility dei territori lombarda, della quale si parla da almeno venti anni, sta diventando realtà.

Sostenibilità vuol dire anche lotta agli sprechi, quali saranno gli investimenti previsti sul territorio bresciano per limitare gli sprechi nel settore idrico?

“A2A Ciclo idrico ha un importante piano di investimenti sul territorio bresciano per circa 145 milioni di euro al 2021.

Gli investimenti andranno a migliorare la qualità della rete idrica, riducendo ulteriormente le perdite, e colmeranno il gap esistente sul piano della depurazione.

Al riguardo è importante ricordare che, dopo l'acquisizione da parte di A2A della maggioranza di Asvt (Azienda Servizi Val Trompia) si darà concreto avvio alla realizzazione del depuratore di Valle, un'opera attesa da molti anni e che porterà grandi benefici anche alla città”

In sintesi, se dovesse individuare le cose che resteranno ad A2A come "impronta" della sua Presidenza, cosa identificherebbe?

“Mi auguro che quanto siamo riusciti a fare in questi anni e che stiamo facendo resti, in qualche modo, nel DNA di A2A.

Innanzitutto mi auguro resti la consapevolezza che ci sono ancora tante cose migliorabili e che non bisogna mai stancarsi di migliorare.

In ogni caso, qualunque siano le trasformazioni del futuro, A2A oggi è azienda più green, focalizzata sulla qualità dei servizi e gli investimenti nei territori, attenta alle persone più deboli, capace di fare sistema con altre imprese pubbliche e con il settore privato.

Mi permetta solo di ricordare, per ultima, una cosa piccola ma di grande valore simbolico. La creazione del Banco dell'energia attraverso il quale abbiamo raccolto più di due milioni di euro per aiutare oltre 6.000 persone in difficoltà. Ecco, spero che il Banco rimanga per sempre e sia capace di aiutare sempre più persone, qualunque saranno le strategie future di A2A.

Per chiudere, ricordo la mia prima dichiarazione all'atto della nomina a Presidente. Ai giornalisti che mi chiedevano del futuro dell'azienda risposi: “meno finanza e più territori”.

Mi auguro che, a distanza di poco più di tre anni, si possa meglio capire oggi cosa effettivamente intendeva.



Intervista a cura di
Giovanni Brondi
Dottore Commercialista